Mercordì 19 Giugno 1895

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 145.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL PLICO CAVALLOTTI E LA STAMPA

Tutti i giornali della Capitale si occupano dello strombazzato opuscolo di Cavallotti.

L'*Opinione*, commentando l'annunzio dei nuovi attacchi contro l'on. Crispi, ricorda il dicembre scorso, mentre la Camera italiana dopo l'esposizione finanziaria accingevasi ad un lavoro utile per la patria, giunse il plico Giolitti che tutto turbò e sconvolse.

Oggi dopo il discorso dell'on. Sonnino, mentre la Camera, fiduciosa, comincia il lavoro finanziario, mettendo in prima linea la questione del credito, l'on. Cavallotti vorrebbe forse tentare quanto fece Giolitti?

L'*Opinione* conclude testualmente: «Il *Secolo* fa appello agli onesti di tutti i partiti; non è il caso di fare appello ai quanti, fra tutti i partiti, hanno intelletto d'amore nazionale?»

L'*Italie* dice che tutti desiderano che la disgraziata questione abbia una soluzione e non se ne parli più.

La *Tribuna* non crede all'efficacia degli attacchi contro l'on. Crispi. Ritiene ch'essi non turberanno l'ambiente parlamentare, perchè la maggioranza è fermamente decisa a compiere il suo dovere senza lasciarsi impressionare nè deviare.

Lo stesso giornale raccoglie alcune notizie inedite intorno all'opuscolo di Cavallotti.

Esso consisterebbe con una introduzione destinata a stabilire, mediante altri fatti, la possibilità morale del mercimonio da parte di Crispi.

Verrebbe, quindi, il resoconto d'una intervista di Cavallotti con un alto personaggio di cui si tace il nome, ma che sarebbe, a quanto pare, il comm. Rattazzi, ex ministro della Casa Reale.

Dall'intervista di cui si tratta, risulterebbe che Crispi ebbe a fare continue insistenze e pressioni onde ottenere la decorazione per Cornelio Herz, il Re dapprima avrebbe resistito per effetto delle informazioni avute dall'ambasciatore italiano a Parigi, conte Menabrea, ma poi avrebbe ceduto.

Dopo l'intervista, l'opuscolo parla di nuove insistenze e parra l'invio delle 50,000 lire che Cavallotti cercherebbe di mettere nella luce che a lui preme.

La *Tribuna* aggiunge che siffatte notizie non hanno preoccupato la maggioranza, e che l'opuscolo sarebbe tutto un tessuto di invenzioni e di fantasticherie, come, ad esempio, le pressioni di Crispi sull'animo del Re.

Era il Re e l'on. Crispi si parlò una volta sola della onorificenza, e ciò avvenne verso la fine del mese di febbraio 1890, dopo un rapporto favorevole inviato dall'ambasciatore Menabrea.

L'articolo della *Tribuna* si chiude con queste testuali parole: «Il paese è stanco, stanco fin sopra i capelli, di questo giuoco che da tanto tempo si ripete a suo danno. Radunato testè nei suoi comizi, egli ne ha intimato, con quanta voce aveva, la fine. E noi, invocandola a nostra volta, da tutti, non facciamo che obbedire alla sua voce.»

Il *Popolo romano* pubblica un violentissimo articolo contro Cavallotti. Chiama «razzo finale» quanto il capo dell'Estrema Sinistra presenterà oggi alla Camera contro Crispi, e conclude che la Camera e il paese sono stanchi e Crispi passando oltre a quest'ultimo razzo che non può toccarlo, nè commoverla.

Il radicale *Messaggero* dice essere ora di finirla con gli scandali aventi lo scopo di battere giù il ministero per crearne un altro. Con questo orribile sistema non si fa il bene del paese, che ha urgente bisogno di quiete, di raccoglimento, e di una buona amministrazione.

Il *Corriere* conclude che sarà una bolla di sapone risolventesi in un buon affare pel *Secolo* di Milano.

Telegrafano da Roma, 18, al *Piccolo* di Trieste:

«Apprendo all'ultimo momento che la pubblicazione del plico Cavallotti la farà il *Secolo* giovedì o domenica.»

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

«Mi consta che l'on. Villa ha dichiarato che si ritirerebbe dalla presidenza se alla Camera si verificassero attacchi violenti e scene indecenti. Soggiunse l'on. Villa, parlando con un autorevole uomo politico, d'aver tentato un'opera di conciliazione con l'entrata di Cavallotti nella Giunta per la verifica dei poteri.»

La via commerciale per lo Scioa

(dall'*Africa Italiana*)

Tutti sanno e l'abbiamo detto anche nel precedente articolo, che le due linee commerciali veramente importanti di questa grande plaga di Etiopia, che secondo l'espressione antica comprende anche il Sudan, sono: Sennar, Cassala, Cheren, Massaua.

Goggiam e Gallabat, Adua, Godofelassi, Massaua.

Alla loro periferia le due linee comunicano coll'ampio e fertile territorio del Ghedaref; alla loro base si uniscono verso Ghinda e verso Saati secondo il tracciato delle ferrovie avvenire.

Ma in questo vasto scacchiere commerciale nel quale l'Italia starebbe comodamente due volte, non bisogna dimenticare una via commerciale antica che ha un altro obbiettivo, un altro teatro d'importazione e di esportazione, vogliamo dire la via da Archico per Senafè, Adigrat, lungo la linea di displuvio fra il Nilo ed il mare rosso allo Scioa ed ai regni tributari dei Voltamo e degli Arussi fino alle sorgenti dell'Uebi e del Giuba.

Questa via ha il vantaggio di essere fino ad un certo punto e colle necessarie precauzioni praticabile anche nella stagione delle pioggie appunto perchè segue con direzione generale da nord a sud la dorsale etiopica.

Ed ha il vantagio di diramarsi successivamente verso paesi relativamente più abitati di quello che non si creda, cioè da un lato (oriente) verso i Danimela, verso gli Afar o Dancali e verso i Galla del sud; l'Ahmara, verso il Goggiam occidentale traversando i Galla e lo Scioa e puntando al paese del caffè. Siccome quasi sempre le linee commerciali *combinano colle linee militari*, così è questa anche una linea importante per la difesa e per l'attacco di Abissinia; e recentemente fu la linea seguita dalla spedizione inglese per liberare i prigionieri a Magdala ed a punire Teodoro. Ora è da tutti indicata come la via che intendono prendere Menelic, Ras Alula e soci, se mai oseranno avanzare contro la colonia Eritrea.

Commercialmente il male di questa linea consiste nelle guerre e razzie degli abissini contro i Dancali ed i Galla, e naturalmente nelle rivincite di questi. Anche i torbidi dell'Agamè per le guerre di Ras Sebath e di Ras Mangascià, avevano non poco diminuito, e persino tolto, il valore commerciale a quella comunicazione. Tuttavia due anni or sono il Governo Eritreo se ne era preoccupato ed aveva preso accordi con Ras Mangascià, perchè fosse assicurato il tratto settentrionale della linea, con Ras Michael dei Vollo Galla, per il tratto centrale e col Negus Menelic per la parte meridionale. E già da qualche mese si incominciarono a sentire i frutti di queste pratiche sui mercati di Adigrat, di Archico e di Massaia, quando scoppiarono le rivolte di Batha Agos e di Ras Mangascià.

Ora la linea è chiusa dalle ostilità velate ed aperte di Menelic; ma la testa di questa linea è ormai forte e vitale in grazia all'occupazione dell'Agamè e della costruzione del forte di Adigrat. Ad Adigrat, malgrado lo stato di guerra guerreggiata, hanno luogo mercati sempre più fiorenti, quantunque Mangascià abbia proibito, pena la vita, a quelli del territorio, dove ancora può esercitare potere, di vendere qualsiasi cosa.

Questa disposizione, insieme colle estorsioni di ogni maniera, non servi di certo a guadagnarsi l'animo delle popolazioni, le quali aspirano ad uscire dallo stato di miseria e di sangue del quale sono riplombate dopo avere fugacemente sperato l'anno scorso un'era di pace o di prosperità. Ed è forse questa idea che ha indotto Degiacc Burrù signore del Lasta, e Ras Micael, signore dei Vollo Galla, pei quali appunto passa la strada commerciale a scrivere per la pace al nostro Governatore. Conseguita in qualsiasi modo la pace ed assicurata coll'egida dell'Italia la tranquillità del paese, la linea sarà molto produttiva così per l'importazione come per l'esportazione.

Si pensi soltanto all'enorme quantità di cotonata che adoperano gli indigeni ed a tutti gli oggetti di comodo, di lusso, di uso domestico che essi non sanno fabbricare: e si pensi al caffè ed alle svariate *produzioni naturali lungo* tutte queste conche che si succedono per parecchie centinaia di chilometri, ad altezza media di 1800 a 2400 metri sul livello del mare, con clima delizioso da Senafè e da Adigrat fino al lago di Zuai, cioè dal 14 fino all'8 parallelo.

Adigrat forma per questa linea l'emporio commerciale come lo è base d'operazione per la difesa militare e come lo sarà dell'espansione colonizzatrice quando l'Italia sappia e voglia profittare dell'occasione che difficilmente si può presentare due volte durante un periodo della vita di un popolo.

Le elezioni a Torino

Una dimostrazione

Torino 18 — Manca ancora lo spoglio definitivo di trenta sezioni; però tutte le liste clericale dei consiglieri comunali ha finora ottenuto i maggiori voti. Si avrà pertanto la riuscita di quaranta clericali puri; più altri dieci affini. Dei liberali ne resteranno appena una trentina.

Questa sera alcune centinaia di persone si riunirono in piazza Castello per *fare una dimostrazione anticlericale*. Dati gli squilli regolamentari per ordine della questura, i dimostranti furono costretti a sbandarsi. Passando innanzi all'Arcivescovado ed agli uffici del giornale clericale l'*Italia Reale*, buon numero di dimostranti fischiò di santa ragione.

L'attentato di un soldato

Messina 18 — Questa mane, trovandosi il quarantanovesimo fanteria accantonato in contrada Lante, territorio di Barcellona, per eseguire delle esercitazioni tattiche, un soldato della quarta compagnia feriva al capo con un colpo di Wetterli, carico a palla, il soldato Scarpa Antonio della undecima compagnia, causandogli una lesione pericolosa di vita.

L'accordo commerciale franco-italiano

Scrive il *Sole*:

«La Camera di commercio francese di Milano continua indefessamente ad agitare l'opinione pubblica francese nel senso di preparare il terreno ad una più cordiale intesa commerciale tra l'Italia e la Francia.

Nell'ultima seduta del Consiglio della Camera stessa, il suo presidente cav. Francesco Goudrand comunicò altre deliberazioni di Camere di commercio francesi colle quali si fanno voti perchè l'accordo non si faccia oltre aspettare. *Citiamo le Camere di commercio di* Grenoble, d'Angers, di Boulogne, di Toulouse, di Nîmes, di Lille, di Cette, d'Auxerre, di Montpellier, d'Avignon, di Limoges, di Roubaix. Altri sodalizi hanno mandato adesioni e voti.»

Herbert Spencer e il socialismo scientifico

Il deputato socialista Enrico Ferri in un suo recente libro sul «Socialismo e la scienza positiva» ha sostenuto che *le origini del socialismo scientifico si debbono ravvisare specialmente* nelle teorie di Darwin, Hebert Spencer e Carlo Marx.

Queste strane asserzioni produssero una grande meraviglia nel mondo scientifico, ed al libro del deputato italiano molti indirettamente risposero.

Ora la *Riforma* pubblica la seguente lettera di Herbert Spencer, diretta al signor Fiorentini:

«Londra, 12 giugno '95.

Caro signore!

Il giudizio che voi mi dite essere stato fatto, che le mie idee favoriscano il socialismo, ha causato in me grande irritazione; potrei anche dire indignazione.

Nessun giudizio più assolutamente contrario alla verità poteva essere fatto.

Considerato in patria e fuori quale un vessillifero dell'individualismo, io non posso che meravigliarmi dell'*audacia* di chiunque cerchi di servirsi del mio nome in sostegno del socialismo; ed io sono non meno sorpreso che il nome di Darwin possa essere usato allo stesso scopo.

Da quando io cominciai a scrivere, la mia ostilità al socialismo fu chiaramente manifestata. La dottrina della selezione, quale fu esposta da me nelle sue applicazioni sociali nel 1850 e di nuovo nel 1852, e *quale fu esposta* dal sig. Darwin, ampiamente nella sua «Origine delle specie» è diametralmente opposta alla dottrina dei socialisti, e chiunque adduca le mie idee in sostegno del socialismo, deve essere o completamente ignorante di ciò che siano le mie idee, oppure, se egli conosce ciò che esse sono, deve essere reo della più grande delle alterazioni. (*misrepresentation.*)

Io ho in passato più volte dichiarato essere mio convincimento che l'avvento del socialismo sarebbe il più grande disastro che il mondo avrebbe mai conosciuto, e che esso andrebbe a finire nel dispotismo militare.

Voi avete piena facoltà di rendere questa mia lettera di pubblica ragione.

Io sono il

Vostro devmo
Herbert Spencer.»

QUANTO COSTA LA PACE EUROPEA

L'*Economiste Européen* così si esprime:

«La grande maggioranza della Camera dei deputati ha dato ragione al Governo ed ha approvato la sua politica estera. Pertanto se si deve dire tutta la verità, questa grande discussione ha mostrato, una volta di più, in quali angustie terribili si è impegnata la politica dal 1871 in poi.

«L'alleanza franco-russa, come la triplice alleanza, è costituita con un intendimento puramente pacifico; essa ha per scopo di garantire una *sicurezza* reciproca alla Francia e alla Russia, come la triplice ha per scopo di garantire una sicurezza reciproca alla Germania, all'Austria-Ungheria e all'Italia.

«Ecco dunque cinque grandi nazioni garantite, le une dalle altre, contro tutte le eventualità di una guerra continentale, da buon numero di anni. Quale è il risultato visibile di questa assicurazione scambievole?

«Nel 1883 le spese militari, guerra e marina, delle cinque nazioni assicurate, si elevavano a circa a due miliardi ottocentosettantadue milioni di franchi, e l'effettivo delle loro armate, in piede di pace, era di due milioni centoquarantacinque *mila uomini*.

«Nel 1893 le spese di ordine di guerra raggiungevano tre miliardi settecento sessanta milioni, e l'effettivo di pace due milioni cinquecentoquarantasei mila uomini; nel 1895 le spese di eguale natura oltrepasseranno, probabilmente, i quattro miliardi di franchi, e l'effettivo di pace due milioni ottocento mila uomini.

«A che si giungerebbe, gran Dio! se le nazioni citate non fruissero di una reciproca assicurazione?»

L'alleanza franco-russa

La *Neue Freie Presse* ha da Parigi:

«L'allocuzione che l'ambasciatore russo barone Mohrenheim ha diretto al presidente della repubblica Faure, nel momento in cui gli consegnava le insegne dell'ordine di S. Andrea, ha provocato in Francia un grande disinganno.

L'allocuzione era attesa con viva ansietà nei circoli politici francesi, perchè si sperava, alcuni anzi erano certi, di potervi riscontrare qualche frase decisiva, simile a quelle usate dai ministri Hanotaux e Ribot, allorchè, alla Camera, fecero le note dichiarazioni sull'alleanza franco-russa. L'allocuzione del barone Mohrenheim non conteneva nulla di ciò ed era stilizzata nella forma consueta per simili occasioni. Va notato anche che nel suo discorso il barone Mohrenheim espresse la sua viva gioia per lo spirito di pace che anima la grande nazione francese.

Questo elogio ha suscitato in certuni addirittura malcontento, perchè vogliono scorgere in esso un tentativo diretto a far diminuire le speranze di un accordo franco-russo.

Caratteristico è poi ancora il fatto che il presidente Faure, nella sua risposta, non accentuò le tendenze pacifiche della politica francese.»

DIFFICOLTA' PER L'ESPOSIZIONE DEL 1900

Scrivono da Parigi:

«La quistione della Esposizione del 1900 entra in una nuova fase, che desta molte apprensioni per le sorti della Esposizione stessa. Il progetto, che doveva essere adottato dal Consiglio municipale, prima di essere presentato alle Camere, è stato rimesso al Consiglio, che ha nominato una Commissione.

Ora, questa Commissione ha deciso di esaminare il piano della Esposizione, i mezzi di comunicazione e le strade e i fondi preconizzati, vale a dire che il Consiglio municipale è deciso a rifiutare la combinazione che gli è presentata, e che consisterebbe a pagare una somma eguale a quella che pagherebbe lo Stato.

Alla Camera poi, come al Consiglio municipale, si trova il totale delle spese troppo elevato, e si, sembra, contrari alla estensione dell'Esposizione ai Campi Elisi e alla ricostruzione del Palazzo dell'Industria.

Il frazionamento della parte del progetto grandioso del signor Picard, introducendo una economia di oltre venti milioni di franchi, un quinto della somma totale, con la soppressione del ponte monumentale, della ricostituzione del Palazzo dell'Industria e dell'allestimento delle sponde della Senna, darebbe soddisfazione a parecchi uomini politici e a tutti quelli che si interessano alla bella capitale.

D'altra parte, la combinazione finanziaria si presenta male; si domandano quaranta milioni di franchi alla città e allo Stato, dichiarando che si troveranno gli altri sessanta milioni per mezzo di una emissione, senza indicare con quale mezzo tale emissione sarà garantita o coperta.

Insomma vi sono delle difficoltà in questo momento nella organizzazione dell'Esposizione del 1900; *fortunatamente* vi ha ancora tempo bastante per superarle.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Giugno (1336). Il Vice-Capitano di Gorizia reclama la restituzione di 15 animali tolti da alcuni soldati Udinesi a due abitanti di Cormons.

X

Un pensiero al giorno.
Un amore esagerato della toeletta in una donna che non è bella, rassomiglia a un tentativo di furto a pregiudizio della bellezza.

X

Cognizioni utili.
Per togliere le macchie di ruggine alla biancheria la si deve pulire nel seguente modo.
Si frega la parte con una soluzione leggermente acidulata di protocloruro di stagno, si lava quindi abbondantemente con acqua, e le macchie scompariranno.

X

La sciarada. Monoverbo.
GA TOT
Spiegazione del monoverbo precedente.
GIOVEDI (giovedì)

X

Per finire.
La moglie — Il dottore dice che ho bisogno di un cambiamento d'aria!
Il marito — Bene, guarda il cielo: mi pare che fra poco il tuo desiderio sarà esaudito!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 18 giugno.

Continua la polemichetta con Catone-Gisulfo.

Vedo nell'*Adriatico* di ieri che l'illustre moralista *Gisulfo* — il quale è venuto ad alimentare con tanto felice riuscita il buonumore dei Cividalesi — ha perduto le staffe ed è andato in collera con me, poverino, che non gli ho torto nemmeno un capello. Egli mi accusa nientemeno che di aver usato verso di lui «termini da trivio» e di essermi espresso con «volgarità di parole».

Ma che diamine sì segna! Rilegga un po' la mia corrispondenza, e vedrà che io mi sono modestamente limitato a metterlo un po' in burletta; non però quanto egli si meriterebbe! L'ingenuo *Gisulfo* pretenderebbe forse che io prendessi sul serio le sue sbrodolature di *morale* posticcia, che si sa tanto bene da chi gli sono insufflate, e quale vero scopo hanno?! Molto ingenuo, davvero, se ha di queste pretese!...

Ciò premesso, vedo con piacere che *Catone-Gisulfo* ha cambiato parere da

un mese a questa parte: ora non si propone più di sostenere sulle erculee spalle l'attuale amministrazione municipale in blocco, ma vuole anche della gente nuova, e che la scelta sia fatta «su larga base». Mutano i saggi.... e i *Gisulfi*.... che non sono la stessa cosa!

Nella questione della *morale* soltanto il dabben *Gisulfo* rimane incrollabile *come la torre dantesca*. Egli non vuole nel Consiglio comunale «gli *affaristi*, gli *usurai*, i *contrabbandieri* e le *banderuole*».

E facciamola pure con Dio questa epurazione dell'ambiente! Ma io debbo avvertire il mio pudibondo e sensitivo avversario — caso non lo sapesse — che, quanto a *contrabbandieri*, furono gli attuali capi dell'amministrazione comunale a volere come collega in Municipio qualcuno cui accusano ora come *contrabbandiere* mediante il servizievole corrispondente dell'*Adriatico* e con allusione troppo trasparente. E gli dirò anche perchè *l'hanno voluto*. Per staccarlo dal *babau*, dallo spauracchio, dall'incubo degli agitati sonni degli omenoni che la fanno da padroni a Palazzo; *in quale babau* poi — lo dirò senz'altro poichè mi è avvenuto di nominarlo — è il motivo unico, e la sua esclusione dal Municipio lo scopo unicissimo, di questa rifioritura di pudori finti, che hanno fatto di *Gisulfo* un moralista.... per conto degli interessati.

Facciamola pure con Dio questa epurazione dell'ambiente; ma, se abbiamo da farla in nome della *morale*, oltre ai contrabbandieri, usurai, eccetera, bisognerà cacciare anche gli *scostumati* e *stupratori*, se per disgrazia ve ne fossero; e così quelli che per soddisfare le proprie personali ambizioni od i propri privati interessi, fanno spendere malamente a palate i denari del poverissimo Comune, cosa anche questa niente affatto *morale!*

Come vede il mio caro ed amato *Gisulfo*, sul terreno della *morale* potremo metterci facilmente d'accordo; purchè non sia una *morale* a doppio fondo come le scatole dei prestigiatori, collo scopo di inventare od esagerare le magagne da una parte, e di nasconderle dall'altra, per fini indegni e non confessabili.

Fermo dunque il requisito dell'*onestà*, da esigersi *sinceramente* in *tutti* i rappresentanti del Comune, io ripeto il mio grido: *Fuori gl'ignoranti e fuori i prepotenti!* *xxx.*

Gemona, 18 giugno.

Feste centenarie di Sant'Antonio.

Programma delle *feste* che si daranno in tale occasione dei giorni 21, 22 e 23 corrente:

Venerdì 21.

Ore 17 — In piazza Nuova la cuccagna.
» 21 — Illuminazione straordinaria del palazzo municipale e piazza Vecchia. Indi in detta piazza, concerto della Banda del Circolo di San Giuseppe.

Sabato 22.

Ore 15 — In piazza Nuova concerto della Banda della Società operaia.
» 16 e mezza — In piazza Nuova corsa nei sacchi a premi.
» 21 — Spettacolo pirotecnico nel Castello. Banda del Circolo di San Giuseppe. Dopo i fuochi, divertimento popolare «La mezzanotte» eseguito dalla Banda della Società operaia.

Domenica 23.

Ore 17 e mezza — In piazza Vecchia la tombola, secondo le norme fissate dall'avviso già pubblicato.
» 21 — Nel Teatro Sociale Accademia vocale-istrumentale (con un separato programma).

I biglietti ordinari d'andata e ritorno lungo la linea Casarsa-Gemona, saranno validi dal 20 al 24, e nella domenica 23 sarà attivato tra le due Stazioni un treno speciale che partirà da Casarsa alle 6 ripartendo alle 24, con fermativa in tutte le Stazioni intermedie.

Chi desidera assicurarsi l'alloggio, potrà rivolgersi al Comitato.

Il Comitato.

Una proibizione. Scrivono da Gorizia, 17, al *Piccolo* di Trieste:

«Ieri visitarono la nostra città una cinquantina circa di allievi del Collegio Paterno, di Udine; coi maestri e sottomaestri che li accompagnavano, erano circa una settantina di persone. Scesi alla nostra stazione col treno delle 9 ant. in arrivo da Udine, si disposero a venire in città sonando la loro fanfara. Ma giunti in via del Giardino, si accostò loro una guardia che li invitò a smettere. Perchè? Forse, dicono taluni, per il motivo stesso che lo si vietò a Trento, perchè cioè non si confondano i militari coi loro segnali o chiamate.

Quei ragazzi, guidati dal prof. Girotto, visitarono la città ed alloggiarono nell'«Hôtel all'Angelo d'oro». Erano ammirati tutti per la bella presenza e l'elegante divisa. Ripartirono per Udine col treno della mezzanotte».

Decesso. Al momento di andare in macchina ci giunge notizia della morte, avvenuta stamane a Cividale, dell'ingegnere cav. Marzio de' Portis, ispettore ai monumenti e scavi, già consigliere provinciale e presidente del Comizio agrario di Cividale.

Suicidio. In Cavazzo Carnico certo Picco G. B. di anni 60 da Bordano, tagliossi con affilatissimo strumento la gola ed il braccio sinistro. Ristrettezze finanziarie pare abbiano spinto il povero vecchio al suicidio.

Caso pietoso. Certo Staffetta Amedeo fu Giovanni di anni 60 da Forgaria, *cieco da un occhio, trovandosi* a Tarcento, ricevette una cornata da una armenta nell'occhio sano. L'infelice Staffetta rimarrà probabilmente cieco affatto.

Tettoia che crolla. L'altr'ieri al poligono di Godia accadeva un fatto che poteva avere gravi conseguenze. I soldati ivi accantonati avevano preparato le cucine sotto la tettoia di certo Antonio Marautti, ma ad un tratto il tetto rovinò. Per fortuna i soldati riuscirono a fuggire quando s'accorsero del rovinio, e soltanto il caporal maggiore contabile Pantaleo Chiarello del distretto di Lecce riportò contusioni di poca entità.

Ieri a Cividale la morte ha troncato il soffrire ad una rara tempra di lavoratore.

Domenico Zanetti

tipo onesto e laborioso di imprenditore di lavori, fece la fortuna e gli interessi di tutti, fuorchè i suoi.

Dal ponte sul Natisone a Manzano fino alla strada di Vernassino ed al ponte sull'Erbezzo, quasi tutti i lavori pubblici del nostro Mandamento stanno a testificare dell'ingegno e dell'operosità del povero Zanetti. Molte opere egli costruì anche al di là del Tagliamento, come la strada di Vito d'Asio e di Barcis, gli argini del Tagliamento e del Cosa, ecc.

Un altro, al suo posto, si sarebbe fatto quasi milionario; egli invece fu sempre in lotta *coi schei*, com'egli scherzosamente chiamava il danaro, e morì povero in canna.

Oggi una mesta schiera di operai accompagnerà senza pompa, ma con trasporto dell'anima, quell'infelice all'ultima dimora, e perchè forse nessuno sfoggerà di eloquenza nel tessere gli elogi di quella esistenza consumata tutta a prò della società, io sento il dovere di ricordare l'opera indefessa e sfortunata di Domenico Zanetti, augurandogli che almeno ora egli goda di quel riposo che mai si ebbe in vita.

Cividale, 18 giugno 1895. *g.*

Il Nevrol combatte l'emicrania.

UDINE

(La Città e il Comune)

PER LA NOMINA DEL NUOVO SINDACO.

Se non siamo male informati, il nuovo Consiglio comunale sarà convocato per venerdì 28 corr. per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Questa seduta sarà poi preceduta da una riunione privata che i nuovi Consiglieri terranno allo scopo di accordarsi sulle relative votazioni.

I nostri Onorevoli. Ieri è stata annunciata alla Camera la convalidazione dell'elezione dell'on. Di Lenn.

Accademia di Udine. Venerdì 21 corr. l'Accademia terrà una pubblica adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Contributo agli studi sulla *toponomastica* del Friuli. Lettura del socio ordinario dott. Francesco Musoni.
2. Proposta di soci ordinari.

L'insegnamento religioso nelle scuole. Il Consiglio di Stato, modificando il regolamento unico per l'istruzione elementare, prescrisse che per l'insegnamento religioso rimangano in vigore le disposizioni della legge Casati.

Licenze elementari. Sono imminenti al ministero dell'istruzione pubblica delle nuove disposizioni che concernono gli esami per ottenere la licenza elementari.

Apertura del calorifero bozzoli. Domani 20 corr. verrà aperto il calorifero comunale pella soffocazione dei bozzoli da seta.

Ricercasi un'abile lavoratrice di macchina per calzoleria. Rivolgersi alla calzoleria G. Bigotti Via Cavour, Udine.

Una conferenza del senatore Pecile a Roma. Scrive la *Riforma* in data di domenica:

«Oggi nell'aula massima del Collegio Romano si è tenuta la prima conferenza sull'educazione fisica dal senatore Gabriele Luigi Pecile sul tema: «*Piazzali da giuoco*».

L'illustre conferenziere fu presentato al numeroso uditorio dal cav. Romano Guerra, direttore della ginnastica nelle scuole di Roma.

Erano presenti: il senatore Todaro, i commendatori Ciglutti, Ravà, Ponzo Vaglia, il cav. Valletti, Veniali e gli ispettori dell'ufficio VI.

Con felice parola l'on. senatore svolse il suo tema dimostrando come in Italia l'educazione fisica lasci molto a desiderare, e ricordando quanta importanza le dessero gli antichi Greci, i Romani, e la stessa Repubblica Veneta.

Citando dati storici e statistici, si fermò lungamente sul progresso fatto in questo ramo importantissimo della educazione della gioventù in Inghilterra, in Germania, in Austria e in Francia, le quali nazioni compresero *come soltanto con un popolo educato fisicamente*, si potrà *conservare la libertà* e l'integrità nazionale.

Dimostrò ampiamente l'utilità vera dei giuochi all'aria aperta, e concluse facendo voti perchè questo sistema di ginnastica sia presto introdotto nella scuola, e che possano sorgere piazzali di giuoco in questa terza Roma, in occasione del 25° anniversario della sua liberazione.»

Dimostrazione ad un neo-Consigliere comunale. Ci scrivono:

«Bravi i padernesi, che ieri a sera fecero una dimostrazione d'affetto al loro Consigliere comunale signor Giovanni Masotti, che in luogo dei clericali sorti vittoriosi dalle urne! Quegli abitanti meritano proprio un elogio di cuore!

Udine, 19 giugno 1895.

Un padernese».

Scuola normale femminile. Il Direttore della r. Scuola normale femminile superiore Caterina Percoto in Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Gli esami di promozione per tutte le classi di questa Scuola, e gli esami d'ammissione alle classi II. e III. preparatoria e alla Classe I. normale avranno principio il giorno 1 luglio p. v. alle ore 8 ant. colla prova scritta di lingua italiana, quelli di ammissione alla classe I. preparatoria comincieranno il giorno 18 luglio, alla stessa ora e colla stessa prova di lingua.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della Scuola, entro il giorno 30 corr., una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita.
2. Certificato di moralità, rilasciato *dalla Giunta municipale, in cui sia esplicitamente dichiarato* essere l'aspirante in possesso di specchiati *costumi e meritevole* di dedicarsi al magistero.
3. *Certificato medico di sana e robusta costituzione* fisica, atta a sostenere le fatiche dell'insegnamento.
4. Certificato autentico dell'Autorità comunale di avere subìta una vaccinazione o rivaccinazione in data non anteriore all'ottavo anno di età (regolamento 31 marzo 1892 N. 328).

Tanto la domanda come i documenti, fatta eccezione per quello di vaccinazione, dovranno essere estesi su carta da bollo da centesimi 60.

Una distinta signorina. Ci scrivono sotto questo titolo:

«Siamo lieti di menzionare fra le valenti convittrici di via Tomadini, la signorina Sofia Fabiani, degna sorella del poeta Guido, che compose, in occasione della festa dell'ottima direttrice, dei bellissimi versi che vennero cantati con la maggior grazia dalle convittrici. Il menu del pranzo, une *scherzo pieno di humor*, era opera della stessa».

Mercato foglia di gelso. La campagna bacologica è *sul termine*, quindi sempre in minor quantità viene portata la *foglia al mercato*. I prezzi che si *fecero oggi furono* da L. 1.75, a 2.90 il *quintale, senza* bacchetta.

Teatro Sociale. Crediamo di sapere che per lo spettacolo d'Opera che si darà nella prossima stagione di S. Lorenzo, siasi messo da parte il primo progetto di dare il *Falstaff*. Si penserebbe invece al *Mefistofele, con* artisti di primissimo ordine e con un allestimento scenico degno del grandioso spartito e delle nostre migliori tradizioni teatrali.

Auguriamo che la scelta cada davvero sul capolavoro del Boito.

Ubriaco caduto e ferito. Nel pomeriggio di *ieri, in via della Barriera vecchia a Trieste*, il calzolaio Eugenio Ballio, da Udine, di anni 25, abitante in via Arcata N. 1, essendo ubriaco, cadde a terra e si ferì al capo. Alla farmacia Picciola ricevette le necessarie cure.

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, od anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fiorani ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle *malattie* nelle quali sono indicati il ferro e gli amari.»

Semmola, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. (21

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 6 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	19 giu. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	752.6	751.9	753.2	752.5
Umido relat.	60	49	54	59
Stato di Cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	SW	E	—
Vento (vel. Kilom.	—	5	1	—
Term. centigr.	20.9	21 0	20.8	21.9

Temperatura (massima 25.8 / (minima 11 2

Temperatura minima all'aperto 10.3

Tempo probabile:

Venti deboli intorno levante — Cielo vario — qualche temporale.

CORTE D'ASSISE

Processo per falso in atto pubblico.

Udienza del 18 giugno.

In seguito alla risposta negativa data dai giurati alle due questioni, principale e subordinata, loro proposte, il notaio Colombatti Marco, imputato di falso in pubblico documento, venne dichiarato assolto del delitto ascrittogli e rilasciato quindi immediatamente in libertà.

Lo accompagnò fuori dell'aula il suo difensore avv. Girardini, e nel tragitto il Colombatti piangeva.

Contraffazione e spendizione di banconote da 50 fiorini.

Il dibattimento si svolge in confronto dei seguenti:

1° Botti Vittorio di Francesco d'anni 35, nato e domiciliato a Udine, già condannato per contraffazione di carta moneta, litografo.

2° Micossi Valentino detto *Mirus* fu Domenico, d'anni 32, nato e domiciliato in Artegna, muratore;

3° Calligaro Eurico fu Giuseppe, d'anni 48, fornaciaio di Buia;

4° Calligaro Giov. Batt. detto *Maures* fu Mattia, d'anni 52, fornaciaio da Buja;

5° Polla Giov. Batt. *fu Marco*, d'anni 58, da Magnano di Riviera, fornaciaio;

6° Venchiarutti Eugenio detto *Strom* di Giuseppe, d'anni 45, da Osoppo, muratore.

Tutti detenuti; il Micossi Valentino a disposizione del Giudice istruttore di Budapest, che intende procedere contro di lui, essendo colà stato arrestato.

Imputati:

il Botti Vittorio: del delitto preveduto e represso dall'art. 256 n. 1 e capoverso penultimo C. P. *preso* in relazione cogli art. 261, 263 *cod. stesso, per* avere nell'inverno 1891-92 assunta e poi eseguita o fatta eseguire nel Circondario di Udine la contraffazione di banconote austro-ungariche da 50 fiorini, per una somma di fiorini 140,000;

Micossi Valentino e Calligaro Eurico: del delitto preveduto e represso dagli art. 63, 256 n. 1 penultimo capoverso, 261, 263 del C. P., per avere circa all'epoca suindicata determinato il Botti Vittorio ad assumere e ad eseguire, od *a far eseguire, in loro vantaggio*, la suddetta contraffazione.

Calligaro Eurico e Giov. Batt.: del delitto preveduto e represso dagli art. 2.6 n. 3 penultimo *capoverso* coordinato cogli art. 261 e 263 del C. P., per avere dal 1892 al 28 marzo 1894, di concerto col contraffatore messa in circolazione grandissima parte delle banconote contraffatte da Botti Vittorio.

Polla Giov. Batt. e Venchiarutti Eugenio: del delitto preveduto e represso dagli art. 256 n. 3 e penultimo capoverso preso in rapporto cogli art. 261, 263 del C. P. per avere nel 1893, sapendone la falsità e la provenienza, ricevuto dal Calligaro Eurico delle banconote false onde farne spaccio, il primo per l'importo di fiorini 9000, il secondo per fiorini 1000.

Alle ore 4 1/2, e non appena finito il processo a carico del notaio Colombatti, viene dichiarata aperta l'udienza per la trattazione di questa causa.

Il presidente fa dal cancelliere dar lettura di un suo odierno decreto col quale, visto che, per il numero dei testimoni da esaminarsi, il processo non può esser condotto a termine nei giorni 18, 19, 20, precedentemente stabiliti, ordina la prosecuzione del processo stesso anche nei giorni 21 a 22, e rinvia quello per omicidio in confronto di Padovan Alessandro, che doveva trattarsi il 21 e 22, al successivo giorno 24.

Dopo di che il presidente chiede le generalità ai singoli imputati.

Primo chiamato è il Botti, il quale, declinate le sue generalità, alla domanda del Presidente se ha subito altre condanne, risponde:

— Sono condannato in vita perchè ho la disgrazia d'esser nato in un paese dove la giustizia è una vana parola.

In seguito a nuovo invito del Presidente, replica:

— Non aggiungo altro a quanto ho detto; nelle carte del processo trovasi tutto.

Il Presidente interroga gli altri, i quali declinano uno per uno le generalità loro.

Si procede quindi alla costituzione della giuria, dopo di che il processo viene rinviato a domani 19 alle ore 10.

Difensori degli imputati sono:

Per Botti Vittorio, l'avv. Schiavi; per Calligaro Eurico, l'avv. Caratti; per Calligaro Giov. Batt., l'avv. Giovanni Levi; per Polla Giov. Batt., l'avv. Bertacioli; per Venchiarutti Eugenio, l'avv. Girardini.

Udienza ant. del 19 giugno.

La sala è affollata.

Viene aperta l'udienza alle ore 10.

Il Presidente ordina la lettura dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio degli imputati alla Corte d'Assise del Circolo di Udine.

Dopo la lettura il Presidente spiega succintamente il tenore della sentenza di rinvio e dell'atto d'accusa.

I testi d'accusa sono 7, quelli di difesa pel Botti 5, pel Polla 3, pel Venchiarutti 11, dei quali 3 esteri e 2 non presenti.

La difesa del Venchiarutti *nei riguardi* del teste Kuketz Simone, vorrebbe fosse interrogato *in giornata*, dovendo pei suoi doveri professionali far ritorno in Germania.

Per gli altri 2 non presenti signori Campotz e Drass si riserva la lettura di certificati da essi fatti pervenire.

L'avv. Schiavi fa inserire a verbale la riserva di far sentire e citare i testi Valzacchi e Fiabani, obbligandosi il suo difeso Botti a far il relativo deposito, non essendo stato ammesso al patrocinio gratuito.

L'avv. Girardini domanda sia sentito il signor Rossi.

Il P. M. non si oppone avendo dichiarato l'avv. difensore che le spese relative dei testi introdotti stanno a carico della parte.

Prevedendosi che oggi non potranno incominciare le assunzioni dei testi, e le parti essendo tutte d'accordo, vengono i testimoni licenziati e invitati per domani.

S'incomincia l'interrogatorio di Calligaro Giov. Battista.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza *Villa.*

Seduta del 18.

La Camera è affollata.

Quando la seduta comincia, il banco dei *ministri* è *quasi vuoto*. Si vede il sottosegretario di Stato Galli al posto di Crispi, e si dice che questi arriverà più tardi.

Il Presidente comunica i ringraziamenti della vedova di Luigi Ferrari e del Municipio di Rimini per le onoranze rese al compianto Luigi Ferrari — e annuncia la convalidazione di parecchie elezioni fatte dalla Giunta.

Data lettura di due progetti di legge, di iniziativa parlamentare, si passa alle interrogazioni.

Mocenni, rispondendo alla interrogazione di Imbriani intorno ad una circolare che riguarderebbe l'esercizio del *diritto elettorale dei militari, dichiara* di non aver fatto nessuna circolare sull'esercizio del diritto elettorale; ne ha

fatte però una in data 8 giugno, vale a dire dopo le elezioni, per richiamare l'attenzione delle autorità militari sul modo col quale alcuni ufficiali si sono contenuti nel periodo elettorale.

Imbriani crede che gli ufficiali, quando si presentano candidati nelle elezioni, non debbano essere soggetti a procedimenti disciplinari, se censurano il Governo, come non lo sono se ne fanno gli elogi.

Mentre Imbriani parla intorno al diritto elettorale dei militari, a Destra si rumoreggia vivamente. Imbriani crede che il rumore parta dalla tribuna della stampa, e grida: *Sono i soliti moretti della tribuna della stampa che oggi hanno biada bassa.* Scoppia allora un urlo nella tribuna; molti gridano: — *Faccia i nomi, faccia i nomi! Dica chi sono! Non insulti così!*

I deputati si rivolgono tutti alla tribuna della stampa e Imbriani s'interrompe.

Villa rimane perplesso, non sa che cosa decidere. Finalmente invita la tribuna a tacere.

Imbriani: — Non curi, presidente, simili interruzioni!

Villa poi invita il questore a recarsi alla tribuna della stampa per far rispettare l'ordine. Poco dopo infatti, mentre la seduta continua, il questore Giordano Apostoli si reca alla tribuna della stampa, ma è accolto da urli; anzi i giornalisti invitano il questore a recarsi alla presidenza per protestare in loro nome per le parole ingiuriose pronunciate da Imbriani, dicendo che non le tollererebbero ulteriormente.

Alcuni giornalisti si recano anche da Imbriani a protestare.

Più tardi, prima che si passi alla votazione, Villa constata che i rumori non partirono dalla tribuna della stampa; ma i giornalisti non soddisfatti richiesero una dichiarazione che Imbriani farà domani sul verbale.

Galli risponde all'interrogazione di Imbriani circa le disposizioni prese riguardo a Barbato, De Felice e Bosco, dal Ministro *non nominati* nell'appello dei proclamati a rappresentanti del popolo, a norma di legge, nei Comizii della nazione. Riferendosi alle disposizioni dello Statuto, della legge elettorale e del Codice penale, osserva che il ministro dell'interno ha rispettato perfettamente la legge.

Imbriani nega che il ministro dell'interno abbia diritto di ommettere dall'elenco dei deputati i nomi di deputati che sieno ineleggibili, giacchè l'ineleggibilità dipende dal giudizio della Camera su proposta della Giunta. Crede poi che il ministro avrebbe dovuto prendere delle misure di mitezza, di riguardo, verso gli eletti che si trovano in carcere.

Galli esordisce avvertendo che si vedrà se i tre di cui si tratta *sieno eletti (vivi rumori all'Estrema Sinistra).* Riconosce che le condizioni delle nostre carceri sono deplorevoli, per colpa di chi ha rivolto ad altro scopo i mezzi per migliorarle; ma assicura che al Governo si studia per portarvi i richiesti miglioramenti *(approvazioni).* Aggiunge che al di sopra di tutto c'è la legge, e che la legge al momento presente non ammette che De Felice, Barbato e Bosco sieno deputati *(vivi rumori a Sinistra).* Mi inchino alla sovranità nazionale, ma la sovranità nazionale non significa onnipotenza. Il popolo non ha il diritto di violare la legge. I condannati non sono nè elettori, nè eleggibili.

Calenda risponde a varie interrogazioni sulla istituzione di Sezioni di Pretura.

Cambray Digny presenta lo schema di risposta al discorso della Corona. Sarà discusso domani.

Il Presidente proclama il risultato di alcune votazioni per la nomina di Commissarii.

Mocenni presenta un disegno di legge per spese straordinarie da iscriversi nel bilancio 1895-96 e chiede che venga mandato alla Commissione del bilancio.

La Camera approva.

Si annunziano nuove interrogazioni e interpellanze, e la seduta termina alle 4.25.

Un altro rinvio del plico Cavallotti

Rivelazioni sul suo contenuto

Roma, 18 giugno.

Assicurasi che la pubblicazione Cavallotti venne rimandata a giovedì.

L'opuscolo comincia con le seguenti parole di Cavallotti: « Devo dare le prove che Crispi è reo di peculato e di falso. »

Qui egli entra nella famosa dimostrazione della capacità a delinquere di Crispi.

Insiste poi nel dire che Crispi fu sempre menzognero e cerca di provarlo in base agli atti del Parlamento.

A quando, a quando Cavallotti si domanda: E l'affare Herz?

Venendo finalmemte a questo, Cavallotti fa il racconto seguente:

Verso il dicembre del 1890 Crispi disse al Re che bisognava dare il gran cordone mauriziano ad Herz, specialmente per i suoi meriti scientifici.

Il Re, sempre restio ad accordare grandi onorificenze agli stranieri, rispose a Crispi che si informasse prima bene sull'Herz e nello stesso tempo ne parlò a Rattazzi, allora ministro della real Casa, perchè scrivesse in confidenza a Ressmann.

Questi rispose che non conveniva dare tale onorificenza e Rattazzi mostrò la risposta al Re.

Crispi scrisse allora a Menabrea, che era ambasciatore a Parigi e ne ebbe una risposta della quale Crispi, senza mostrargliela, parlò più volte al re, il quale si mostrava sempre contrario.

Alla fine, il 7 febbraio 1891 (otto giorni dopo il famoso 31 gennaio) Crispi presentò al re il famoso decreto ed il re, *de guerre lasse,* firmò.

Il re tuttavia ne informò Rattazzi che fu molto contrariato del fatto e appena potè, ne parlò al marchese Rudinì, nuovo presidente *del Consiglio,* il quale obbiettò non parergli conveniente annullare uno degli ultimi atti del suo predecessore.

Rattazzi si assunse di trovare una soluzione ed andò da Crispi. I colloqui fra Rattazzi e Crispi furono due.

« Nel primo, Crispi disse che la decorazione ad Herz era stata conferita in seguito al rapporto di Menabrea; nel secondo colloquio, Rattazzi potè leggere il rapporto di Menabrea, il quale dopo aver parlato dei meriti scientifici dell'Herz, aggiungeva che questo era un uomo che talora maneggiava dei milioni e talora doveva impegnare i mobili di casa; non era dunque l'uomo cui concedere una onorificenza.

Crispi tirò fuori allora da un cassetto *una cheque* di 60 *mila lire dicendo:*

— Tale somma Herz la versava all'Ordine Mauriziano e per ciò bisognava dare corso all'onorificenza.

Rattazzi allora disse a Crispi:

— Per carità metta via questo danaro francese e non ne parli più.

Vi fu allora un incidente vivace fra Crispi e Rattazzi, e questi partì.

Rattazzi tornò una terza volta da Crispi, il quale, addotte varie ragioni, aggiunse:

— Volete che ve lo dica? Freycinet (allora presidente del Consiglio di Francia) mi ha pregato di concedere questa onorificenza perchè essa gioverà anche a ristabilire migliori relazioni tra la Francia e l'Italia.

« Rattazzi non rimase molto persuaso di ciò; tuttavia non seppe cosa rispondere a questo argomento e partì.

Fece però chiedere spiegazioni da Ressmann a Freycinet e questi negò recisamente le affermazioni di Crispi.

Allora il marchese Rudinì fece firmare al re un decreto che annullava il primo ».

Tutto questo racconto di Cavallotti, si basa sulle pretese testimonianze di Rattazzi, Rudinì e Ressmann.

Cavallotti aggiunge a questo racconto che se egli potrà parlare su questo incidente alla Camera, dirà a Rudinì:

— Dite voi, marchese Rudinì, se questo non è vero.

Seguono poi i raffronti del *brogliazzo* del banchiere suicida Reinach, poi viene una specie di intervista che Eandi, corrispondente parigino del *Secolo* avrebbe avuto inutilmente con Freycinet.

Cavallotti si diffonde nel mettere insieme i brani dei noti articoli dell'*Italia Reale* e della *Riforma* e di altri giornali.

Tutto il lavoro di Cavallotti abbonda della nota dialettica e si basa sopra racconti e discorsi riferiti, ma non documentati.

NOTIZIE E DISPACCI

DEL MATTINO

Sgravio d'imposte.

Roma 18 — Nei circoli parlamentari si ritiene che il ministero stia facendo degli studi per progettare uno sgravio sull'imposta fondiaria e sulla ricchezza mobile.

La squadra italiana in Inghilterra.

Londra 18 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato della marina dichiara che la flotta italiana è attesa a Portsmouth il 9 luglio. Si presero disposizioni perchè gli ufficiali e i marinai italiani siano ricevuti cordialmente. *(Applausi).*

Si prendono anche gli ordini opportuni perchè i membri dei Lordi e dei Comuni possano visitare il 13 luglio la flotta italiana.

Per le feste di Kiel.

Potsdam 18 — L'imperatore giungerà ad Amburgo domani alle ore 4.15: è probabile che l'imperatrice raggiunga direttamente l'imperatore a Kiel il 20 corrente.

Non ci manca che questa!

Parigi 18 — Il *Gaulois* dice di sapere che dopo le feste di Kiel l'imperatore Guglielmo conferirebbe al Presidente della Repubblica Faure il Gran Cordone dell'aquila nera.

Corriere commerciale

Bozzoli.

Pordenone 18 — Pesata oggi chil. 180 di gialla ed incrociata gialla da L. 2.95 a 3.10.

Alessandria 18 — Gialli superiori da lire 3.50 a 3.70; comuni da L. 3.20 a 3.40.

Asti 18 — Gialli superiori da L. 3.30 a 3.35 comuni da L. 3.10 a 3.25; inferiori da L. 2.80 a 3.00.

Brescia 18 — Bianchi-gialli da lire 2.47 a 3.22. Adeguato L. 2.95.

Forlì 18 — Massimo L. 3.40.

Firenze 18 — Superiori da L. 2.80 a 3.10; comuni da L. 2.50 a 2.75.

Imola 18 — Da L. 2.70 a 3.12.

Pavia 18 — Razze pure da L. 2.90 a 3.35.

Racconigi 18 — Gialli da L. 3.20 a 3.50; bianchi-verdi da L. 2.20 a 2.70.

Torino 18 — Superiori da L. 3.20 a 3.45; comuni da L. 3.00 a 3.10; inferiori da L. 2.70 a 2.90.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine dal dì 15 al 18 giugno 1895.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire Minimo	Prezzo giornaliero in lire Massimo	Prezzo giornaliero in lire adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	96.90	46.60	2.55	2.90	—	2.79
Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	—	—	—	—	—	—

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L. 0.60 a 0.72
Burro	al Chilog.	da » 3.10 a 3.70
Patate	al quintale	da » 10.— a 14.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L. 13.50 a 14.64

Foraggi. (fuori dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.		da L. 4.40 a 4.80
II.a » »		da » 4.15 a 4.60

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint.	da	L. 3.85 a 3.90
II.a » »	da	» 3.35 a 3.65
Paglia da lettiera al quint.	da	» 3.35 a 3.80

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L. 1.74 a 1.84
Legna tagliata »	da	» 2.04 a 2.14
Carbone forte »	da	» 4.90 a 6.90

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.50 a 1.60
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.60 a 1.70
» » » secondo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » terzo	»	da »	1.20 a 1.30
» II. » primo	»	da »	1.40 a 1.50
» » » secondo	»	da »	1.20 a 1.30
» » » terzo	»	da »	0.— a 1.—
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.20
Ariete	»	da »	1.10 a 1.25
Castrato	»	da »	1.— a 1.40
Agnello	»	da »	1.10 a 1.30

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

60 pecore, 50 castrati, 115 agnelli, 5 arieti.

Andarono venduti circa: 30 castrati da macello da lire 1.20 a 1.26 al Kg. a p. m.; 35 pecore da macello da lire 0.95 a 1.— al Kg. 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire 1.05 a 1.10 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 20 arieti da macello da lire 0.90 a 0.95 al Kg. a p. m. 10 d'allevamento a prezzi di merito.

600 suini d'allevamento; venduti 300. Prezzi di merito.

Bollettino della Borsa

UDINE, 19 giugno 1895.

Rendita	18 giu.	19 giu.
Ital. 5 % contanti	93.80	93.85
» fine mese	93.90	93.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	302.—	301.—
» 3 % Italiane	289.—	289.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	490.—	490.—
» » » 4 ½	498.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	845.—	847.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.—
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	265.—	266.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	677.—	677.—
» » Mediterranee	502.—	502.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.80	104.65
Germania »	129.10	129.10
Londra »	26.40	26.40
Austria e Banconote »	217.¼	217.—
Corone »	107.—	107.—
Napoleoni »	20.90	20.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	—.—	89.90
	—.—	—.—
Tendenza buona		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Comunicato.

Resta assodato che l'autore della circolare senza data e senza firma, ove si parla di me e dei Thomas, è il signor Hügens di Genova. A questo signore adunque ripeto parola per parola quanto scrissi nel mio comunicato del 13 corrente, che appieno risponde allo scorretto ed astruso suo articolo di ieri; ed insisto nel confermare che i possidenti che acquistarono i Thomas all'Associazione agraria di qui, li pagarono dai 35 ai 40 centesimi in più per quintale.

Presumeva di maggior spirito l'ex monopolizzatore dei Thomas in Italia. È naturale del resto che egli si dolga della concorrenza che finalmente arrivai a fare al suo articolo: a bocca amara non si sputa dolce.

Non risponderò ad ulteriori calcoli abilmente ammanniti per fuorviare il lettore, nè a chiacchere od invettive del signor Hügens, per non fargli una immeritata *réclame* e per non annoiare il pubblico. A suo tempo le analisi chimiche proveranno chi di noi due si sia più lealmente comportato nel campo della concorrenza. *Angelo Scaini.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grande Stabilimento Idro-Elettro-Terapico

con apposito locale per la cura KNEIPP (sistema Worishofen)

DIREZIONE MEDICA A PERMANENZA

UDINE

Completo gabinetto idroterapico — aperto tutto l'anno — CON APPOSITO LOCALE PER LE APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIP — bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali — sistema Gärtner unico in Italia — applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. — Cura idrica semplice con camera nello stabilimento L. 3.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00 — Cura idro-elettrica ecc. con camera L. 5.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. — Per bisogni od esigenze speciali prezzi da convenirsi. — Lo Stabilimento non tiene pensione, ma lì si può avere a prezzi modicissimi nelle vicine trattorie, ed eventualmente può venir servita anche in camera.

— *Dr. Domenico Calligaris.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventò ormai generale.

Prezzo alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI.

Pacchetto grande **L. 1.00** — Piccolo **L. 0.50.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambola *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.10	M. 18.15	23.40
O. 17.50	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.36
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi **75** presso l'Ufficio Annunzi del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore — Brunitore — Brunitore istantaneo

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno o nero perfetto**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — *Venezia*

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è durativa quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle, come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 3.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1895 — Tip. Marco Bardusco